

IL CLUB DEI CENTENARI

I centenari e ultracentenari vicentini fanno parte del "Club Over 100 - Ricomincio da zero", nato per valorizzare la ricchezza e l'esperienza di vita. Siamo andati a trovarli nelle Case di Riposo e ci hanno raccontato la loro storia. Sono storie di anziani che hanno sempre lavorato, faticato e tribolato e sono un esempio per tutti noi e nascondono un piccolo, grande segreto, l'elisir di lunga vita!



Noi vicentini ci avviamo a diventare un popolo di adulti; un vicentino su 4 ha superato i 65 anni e ben 224 persone, in gran parte donne, hanno superato i 100. I Sono quasi 200.000 i vicentini (su una popolazione di 835 mila residenti in tutta la provincia) cosiddetti adulti/anziani; e se guardiamo la popolazione adulta più numerosa è quella compresa tra i 50/55 anni che poi si riduce per forza maggiore fino ad arrivare ai 224 centenari (Dio ce li conservi). E visto che parliamo di centenari ce ne sono ben

5, e speriamo ci siano ancora, a Barbarano-Mossano. Le Case di Riposo sono la sede dove soggiornano la gran parte della popolazione adulta e qui si festeggiano compleanni e anniversari.

AMABILE E GIULIA

Sono 201 le candeline soffiate quest'anno insieme dalle nostre carissime Giulia Perina (100 anni) e Amabile Pivato (101 anni). Ma raccontiamole ora con il

giusto protagonismo che merita ciascuna di queste due meravigliose donne. Amabile è nata nel 1921 a Buenos Aires in Argentina, da genitori emigranti. E' tornata ancora lattante in Italia ed è la quinta di otto fratelli. Arrivati in Italia e stabilitasi a Noventa Vicentina, la sua famiglia è stata provata duramente dalla seconda guerra mondiale, durante la quale il fratello Riccardo è morto in Rus-



sia e il fratello Emilio è stato ucciso da partigiani a Pojana Maggiore. Il fratello Virginio invece è stato prigioniero dei tedeschi ed è tornato denutrito, malato ma salvo dal fronte. Amabile, chiamata da tutti Amabilina, ha conosciuto il marito Ottorino durante la guerra, lui era da poco tornato da soldato ed era amico del fratello Emilio di Amabile. La vita da sposata è trascorsa tra il lavoro dei campi e l'accudimento delle tre figlie e della propria dimora. I ricordi di una guerra vissuta sulla pelle e nell'anima, il lavoro in campagna e la cura della casa, oltre che la passione per il lavoro a maglia, accomunano le storie di Amabile con quella di Giulia.

La centenaria Giulia (chiamata Giulietta) ha conosciuto il suo "Romeo" durante la guerra; così veniva chiamato lui da tutti, visto che il suo vero nome era troppo difficile da pronunciare. Lui era un soldato tedesco che rifiutandosi di combattere, ha trovato ospitalità e rifugio, nascondendosi nella casa dei genitori di Giulia.

Da lì parte il loro amore e da lì lui non è più ripartito per Hannover. Giulietta e Romeo hanno condotto così la loro vita insieme, amandosi molto e mettendo al mondo Emanuela.

Come per Amabile l'estremo saluto ai fratelli è arrivato troppo presto, così per Giulia, l'addio al marito è giunto alla soglia dei 50 anni. Dopo di lui non ha voluto più nessuno al suo fianco, tenendo la passione per il ballo che coltivavano tra i ricordi del cuore. La Casa di riposo San Giuseppe di Orgiano (Vi), celebra l'inestimabile valore di questi 201 anni, mantenendoli saldi e condivisi della nostra memoria storica e culturale.

SECONDO TAMIOZZO

A Villa Serena si è festeggiato lo scorso luglio per i 101 anni Secondo Tamiozzo e i suoi 101 anni. Una tappa importante, raggiunta da pochi ospiti di sesso maschile della struttura. Protagonista indiscusso dei balli e delle feste danzanti che si svolgevano a Villa Serena in epoca pre-Covid, oggi Secondo continua ad essere uno spirito allegro, amante della compagnia e del gioco delle bocce. Ha festeggiato con gli ospiti del suo reparto e con i figli, ricordando il passato che, tra le altre cose, lo ha vi-



Secondo Tamiozzo



Palmira Barocco. A fianco: Giulia Perina



sto reduce della ritirata di Russia con la Brigata Julia. Secondo è nato a San Gottardo di Zovencedo e negli anni 50, dopo il matrimonio, ha vissuto ad Olmo di Creazzo fino a 14 anni fa, quando è entrato in Villa Serena con la moglie, deceduta poco dopo l'ingresso. Dopo il ritorno dalla Russia ha raggiunto il cognato, che lavorava nei cantieri stradali in Val d'Aosta. Per alcuni anni ha lavorato con il cognato e faceva anche il cuoco per gli operai impegnati nei lavori. Ha una sorella che vive in Inghilterra e ha quattro anni in meno di lui.

PALMIRA BAROCCO

Nata il giorno delle Palme e cresciuta in via Cree Storte a Pilastrò di Orgiano, Palmira ha avuto altre due sorelle Norina e Maria mancate rispettivamente a 94 e 90 anni. «Un'indubbia longevità di famiglia che ha rafforzato la grande fede della mamma, che prega spesso seguendo costantemente in tv il rosario e la messa», prosegue la figlia. Palmira pur con alcuni comprensibili vuoti cita diversi momenti della sua non agevole

gioinezza quando lasciata a soli 8 anni la scuola iniziò ad accudire i bambini andando di famiglia in famiglia mentre i genitori erano fuori. A 14 anni si ritrovò poi a raccogliere le foglie di gelso per i bachi da seta detti "Cavalieri", un periodo in cui conosce il meccanico sassanese Leone Girardi che diventerà suo marito trasferendosi poi nel Vercellese dove ha lavorato per una decina di stagioni estive divenendo capomondina. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale, per fuggire ai bombardamenti Palmira si rifugiava nei fossati pensando all'amato Leone impegnato al fronte dal quale tornò sano e salvo per convolare a nozze il 29 dicembre '45 trasferendosi in via Venturella. Un'unione allietata da cinque figli, con Palmira che si dedicò a lavori in campagna e all'allevamento di pulcini e anatroccoli per venderli al mercato e poter così comprare la stoffa per cucire i vestitini dei suoi figli. Restò quindi vedova nel 1982. Durante la festa di compleanno in un agriturismo della zona con figli, nipoti e pronipoti, la neocentenaria ha citato a memoria la Preghiera del ringraziamento dettata alcuni anni fa ai figli che



Giannina Bassetto

l'hanno trascritta, oltre a poesie e filastrocche legate alla sua lunga vita. Una energia che ha sorpreso e commosso anche il sindaco Enrico Grandis che con l'assessore al sociale Luciano Nicolini le ha portato gli auguri del Comune con un pensiero floreale. «Dopo Agnese Bianco e Alice Pretto ospiti della casa di riposo "Michelazzo" e festeggiate lo scorso marzo per i 100 e 102 anni, Palmira è la terza centenaria del paese - afferma il primo cittadino -. Evidentemente il termine cielo salubre da cui deriverebbe il toponimo di Sossano, porta bene ai propri cittadini».

AMELIA DONADELLO

In Villa Serena si è festeggiato nel settembre scorso un nuovo compleanno ultracentenario. L'ospite Amelia Donadello ha infatti spento 101 candeline. Originaria di Bagnolo di Lonigo, in gioventù ha lavorato in un'importante azienda leonicena. Mamma di Sonia e Giuseppina, è ospite di Villa Serena dall'aprile 2011. Una signora abitudinaria e metodica, poco incline ai festeggiamenti, ha comunque gradito la visita dei familiari e gli auguri dell'Amministrazione della struttura, accompagnati dalla torta preparata dai cuochi del centro servizi.

IMELDA MARCHESIN

Ha da poco superato e festeggiato con amici e parenti, anche con il sindaco Maurizio Fipponi, la faticosa soglia dei 100 anni. Parliamo di Imelda Marchesin nonna centenaria che abita sul monte sopra San Germano, la sua casa natale dove sempre ha vissuto. Abita ancora

da sola, anche se assistita dai vicini parenti, riesce a sbrigare i lavori di casa, donna arguta, intelligente, pronta nelle risposte, insomma in piena forma, nonostante l'età ma per lei sembra non essere un problema. Di origini contadine, ha sempre lavorato la terra e custodito il gregge, accudito al figlio e nipoti ma di riposo non se ne parla. E' sempre in attività e questo la mantiene in forma. Nelle foto che pubblichiamo, vedi foto album, è circondata dai famigliari con l'immancabile fazzoletto in testa. Brava nonna Imelda.

GIANNINA BASSETTO

Aria di festa al Centro residenziale San Giovanni in Monte di Barbarano Mossano che ha omaggiato la sua ospite Giannina Bassetto che il 3 settembre ha tagliato il traguardo dei 100 anni. Giannina, nata nel 1921 da mamma Antonia e papà Gino, custodisce in sé la storia di una generazione che ha costruito l'Italia con il duro lavoro sopravvivendo a guerre, malattie e povertà. Rimasta orfana del padre in tenera età, proprio nel momento in cui la madre era incinta del fratello, venuto poi a mancare a 19 anni durante la Seconda guerra mondiale nella campagna di Russia, ha vissuto con la mamma e ha trovato impiego alla filanda a Villaganzerla, anche se ha passato quasi tutto il suo tempo nella "terra di famiglia" a seguire campi e animali (mucche per latte e carne, vitelli, maiali, galline per uova e pulcini). Poco prima dei 40 anni si è sposata ed ha continuato a vivere nella casa della mamma. Dal matrimonio sono nate due figlie la prima nel 1960 e tre anni dopo la seconda. La vita



Amelia Donadello



Imelda Marchesin

lavorativa coinvolge il nucleo, e arriva purtroppo anche la morte del marito in giovane età, lasciando così la famiglia composta ancora da sole donne.

A 95 anni Giannina si rompe il femore ed entra nel Centro residenziale San Giovanni in Monte dove dal 2017 è coccolata da tutto il personale e si gode il meritato riposo trascorrendo le sue giornate in compagnia degli altri ospiti, partecipando alle attività organizzate dal Servizio socio-educativo e stando all'aria aperta negli ampi spazi esterni della residenza. Una donna forte che ha conquistato i suoi 100 anni minuto per minuto superando, anche, la pandemia che da due anni sta mettendo scompiglio nel mondo. Un traguardo importante che Giannina condivide non solo con gli ospiti del Centro servizi di Barbarano Mossano ma anche con Cristiano Pretto, sindaco del comune di Barbarano Mossano e Zennaro Matteo, sindaco del comune di Longare che parteciperanno al pomeriggio di festa e con gli altri 19 ultra centenari (il più longevo ha 106 anni) e i 14 centenari che vivono nei diversi Centri servizi della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus distribuiti sul territorio veneto e lombardo.

